



CITTÀ DI
CASALE MONFERRATO

SETTORE GESTIONE URBANA E TERRITORIALE
UFFICIO LAVORI PUBBLICI

**RECUPERO, RIUSO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE
DELL'IMMOBILE "PALAZZO COVA-ADAGLIO" PER DESTINARLO
A SEDE SCOLASTICA PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA DI
PRIMO GRADO – MURO PERIMETRALE DI CONFINE E
RECINZIONE ESTERNA**

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Relazione Tecnica Illustrativa

Casale Monferrato lì

19 MAR. 2018

IL R.U.P.

Ing. Alessandro Ravazzotto



IL PROGETTISTA

Geom. Davide Cantamessa

Arch. Paolo Pappacoda

SOMMARIO

Capo 1° : PREMESSE.....	3
Capo 2° : ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI DELLA SOLUZIONE PRESCELTA.....	3
<i>Profilo localizzativo e funzionale.....</i>	3
<i>Valutazione soluzioni alternative.....</i>	3
<i>Destinazione Urbanistica.....</i>	4
Capo 3° : ATTIVITA' PROGETTUALE.....	5
<i>Descrizione degli obiettivi del presente progetto.....</i>	5
<i>Esposizione sintetica dello stato di fatto dell'immobile.....</i>	5
<i>Esterno.....</i>	6
<i>Ente proprietario dell'immobile - Destinazione all'istruzione scolastica.....</i>	8
Capo 4° : DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE.....	9
<i>Descrizione generale.....</i>	9
Capo 5° : ASPETTI PAESAGGISTICI E ARCHEOLOGICI.....	10
Capo 6°: STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE.....	10
<i>Esclusione dalle procedure per la verifica ambientale.....</i>	10
<i>Impatti potenziali.....</i>	10
<i>Il sistema ambientale: caratteristiche qualitative ed elementi di degrado.....</i>	11
<i>Ambiente Idrico: aspetti di idrologia superficiale e sotterranea.....</i>	11
<i>Suolo e sottosuolo.....</i>	11
<i>Aspetti naturalistici.....</i>	11
<i>Paesaggio.....</i>	11
<i>Le procedure di salvaguardia per la qualità delle acque sotterranee.....</i>	11
<i>Le mitigazioni a carattere atmosferico.....</i>	12
<i>Le mitigazioni a carattere acustico.....</i>	12
<i>Le mitigazioni a carattere vibrazionale.....</i>	13
<i>Le mitigazioni per la movimentazione dei mezzi d'opera.....</i>	13
<i>Considerazioni finali.....</i>	13
Capo 7°: FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO.....	13
<i>Studio di fattibilità ambientale.....</i>	13
<i>Particolari situazioni.....</i>	13
<i>Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità d'acquisizione e ai prevedibili oneri.....</i>	14
Capo 8° : SITUAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZI.....	15

Capo 9° : SINTESI RIGUARDANTE L'ANALISI ECONOMICA.....	16
<i>Costo dell'intervento.....</i>	<i>16</i>
<i>Forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa.....</i>	<i>16</i>
Capo 10° : RICHIESTA DEI PARERI, NULLA OSTA E AUTORIZZAZIONI NECESSARIE.....	16
<i>Pratica Soprintendenza per i beni architettonici e culturali.....</i>	<i>16</i>

Capo 1° : PREMESSE

Le lavorazioni di cui al presente Progetto Definitivo/Esecutivo hanno per oggetto il :

“Recupero, riuso ed adeguamento funzionale dell'immobile palazzo Cova-Adaglio” per destinarlo a sede scolastica per l'istruzione secondaria di primo grado – Muro perimetrale di confine e Recinzione esterna ”

Le opere di Recupero dell'edificio scolastico principale sono ad oggi in atto, con previsione di ultimazione nella primavera del corrente anno, ed è pertanto necessario procedere al recupero e risanamento conservativo della recinzione di che trattasi, comprendente i due accessi carrai all'area e l'ingresso principale in affaccio alla Piazza San Francesco.

Capo 2° : ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI DELLA SOLUZIONE PRESCELTA **VALUTAZIONE SOLUZIONI ALTERNATIVE** **DESTINAZIONE URBANISTICA**

Profilo localizzativo e funzionale

Il Complesso edilizio “Palazzo Cova-Adaglio” (individuato nella mappa sottostante con colore blu e oggetto d'intervento) è sito nel centro di Casale Monferrato, in Piazza San Francesco n. 16, individuato al Catasto Fabbricati al Foglio 36 – Mappale 4841.

Si trova a circa 200 metri di distanza dall'attuale scuola media Trevigi, individuata nella mappa con colore rosso, per la quale è previsto lo spostamento nell'immobile oggetto di ristrutturazione che peraltro dista poche decine di metri dalla sede dell'Istituto Comprensivo Casale 1 “*Anna d'Alençon*”, istituito nell'edificio Scuola Primaria e dell'Infanzia “*Martiri della Liberta*” (colore giallo) nel quale la Scuola “Trevigi” e' organicamente ricompresa dal punto di vista organizzativo, amministrativo e dirigenziale.

Valutazione soluzioni alternative

Relativamente alle opere previste nel presente Progetto di Fattibilità Tecnico- Economica, trattandosi di lavori inerenti il recupero di manufatti esistenti al servizio del complesso immobiliare Palazzo Cova Adaglio e considerato che gli stessi ricadono nei vincoli legati a quanto previsto per immobili vincolati da interesse storico , si ritiene non esistano soluzioni alternative a quanto proposto con la presente relazione.



Destinazione Urbanistica

Urbanisticamente, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 29.09.2014 si è proceduto ad assumere la “Modificazione n. 11” al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, ai sensi dell’art. 17 comma 12° L.R. n. 56/1977 e s.m.i., in virtù della quale l’area oggetto di intervento è stato individuata come area di sottocategoria Bsr, con preminente destinazione a pubblici servizi afferenti la residenza (scuola media) rispetto quella residenziale previgente.

Pertanto dal punto vista urbanistico l’intervento di ristrutturazione dell’edificio Cova-Adaglio in progetto e quindi il presente “Recupero, riuso ed adeguamento funzionale dell’immobile palazzo Cova-Adaglio” per destinarlo a sede scolastica per l’istruzione secondaria di primo grado – Recinzione esterna ” è conforme alle previsioni di P.R.G.C..

Capo 3° : ATTIVITA' PROGETTUALE

L'attività progettuale è stata svolta dalle figure individuate con le Determinazioni Dirigenziali dettagliate nel seguito.

Con Determinazione Dirigenziale n. 161 del 05/02/2018 si è provveduto alla nomina del :

- Responsabile unico del procedimento e Responsabile lavori (Ing. Alessandro Ravazzotto) .
Inoltre sono state individuate le restanti figure professionali interne all'Ente così come di seguito descritto :
- Progettista, D.L. e Responsabile per la sicurezza (CSP e CSE) : Geom. Davide Cantamessa
- Co-progettista, collaboratore con particolare riferimento al collegamento con i competenti uffici “Tutela Monumentale e paesaggistica della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo” : Arch : Paolo Pappacoda

Il Progetto “Studio di fattibilità tecnica ed economica”, **prima fase di progettazione**, è stato approvato con Delibera G.C. n. 64 del 21/02/2018.

Descrizione degli obiettivi del presente progetto

L'attesa ultima dell'intervento di cui al presente progetto definitivo/esecutivo è quella di completare il recupero della parte esistente del complesso immobiliare “ Palazzo Cova-Adaglio” da destinarsi a sede scolastica per l'istruzione secondaria di primo grado e quindi trasferirvi, in tutto o in parte la scuola media “A. TREVIGI”, risolvendo definitivamente tutte le problematiche, anche di sicurezza, che affliggono l'attuale sede scolastica.

In questo ambito si inseriscono anche le attività necessarie al recupero, al risanamento ed all'adeguamento del muro di confine esistente e dei relativi accessi carrai e pedonali, così da garantire la completa fruibilità del complesso immobiliare oggetto di intervento.

Esposizione sintetica dello stato di fatto dell'immobile

L'immobile è ubicato su ampia area interamente recintata ed adiacente alla centrale Piazza San Francesco.

La recinzione esterna attuale abbraccia tutto il perimetro di proprietà, con prospetti in affaccio sulla P.zza San francesco e le vie Vigliani e Musso, rispettivamente ad Est, Nord e Sud.

E' presente anche un muro divisorio da altra proprietà sul lato Ovest dell'area Comunale che non è però oggetto del presente progetto esecutivo in quanto interessato da diverse opere di ampliamento previste nel programma triennale dell'Amministrazione.

L'area cortilizia ad uso esclusivo interna e l'ingresso principale sono attualmente inerpati o finiti con manto in pietrischetto, che ad oggi si intendono mantenere sostanzialmente immutati.

Esterno

La recinzione esterna attuale è formata da specchiature regolari di muratura prevalentemente cieca sorretta da pilastri, anch'essi in muratura, aventi sezione di circa cm. 45X45, intonacata e tinteggiata. I suddetti moduli dimensionalmente risultano larghi di circa ml 3,90 compresi i pilastri, ed alti circa ml 3,13 in sommità.

Il prospetto sulla P.zza San Francesco, destinato ad ingresso principale all'immobile, presenta una parte centrale più nobile, corrispondente appunto con i tre cancelli di ingresso presenti (uno carraio centrale e due pedonali ai lati): questa parte, che si sviluppa anche su cinque specchiature di recinzione a destra e cinque a sinistra dell'accesso, presenta pilastri e "archi" delimitanti i due cancelli pedonali decorati a bugnato liscio, con manufatti decorativi in cemento sulla sommità dei pilastri stessi a tema di vasi in corrispondenza degli ingressi, e sfere sui pilastri delle specchiature laterali.

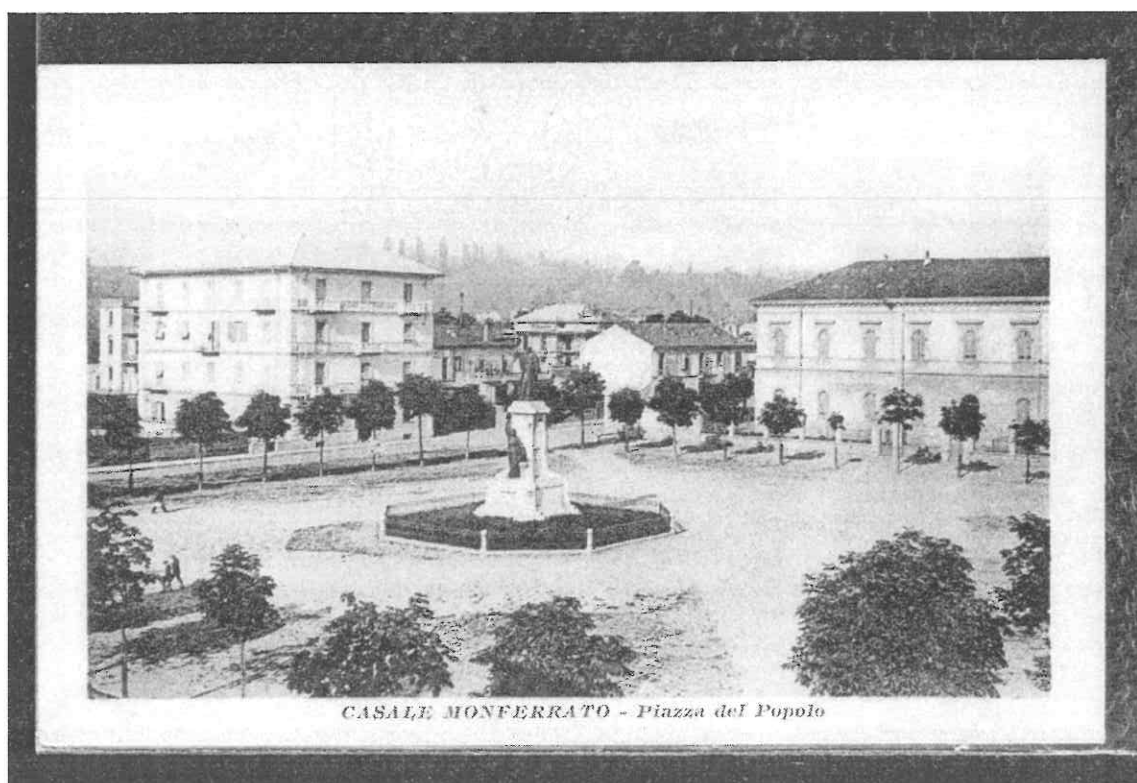
Le restanti parti del muro di recinzione presentano un più modesto decoro a sfondato sull'intonaco e nessuna decorazione soprastante.

Le dieci specchiature di recinzione più "nobili" come sopra descritte, si presentano ad oggi in pessimo stato di manutenzione, con le parti centrali allocate all'interno dei pilastri di sostegno realizzate da una sorta di formelle forate "frangisole" in laterizio, non originali del fabbricato: da ricerche effettuate si è potuto infatti appurare, con il contributo di fotografie su cartolina dei primi del novecento raffiguranti la allora "Piazza del Popolo" (oggi Piazza San Francesco) ove si ritrae anche il Palazzo di che trattasi, che le stesse erano invece cancellate di recinzione in ferro, così come i cancelli già citati ed arrivati ad oggi originali.

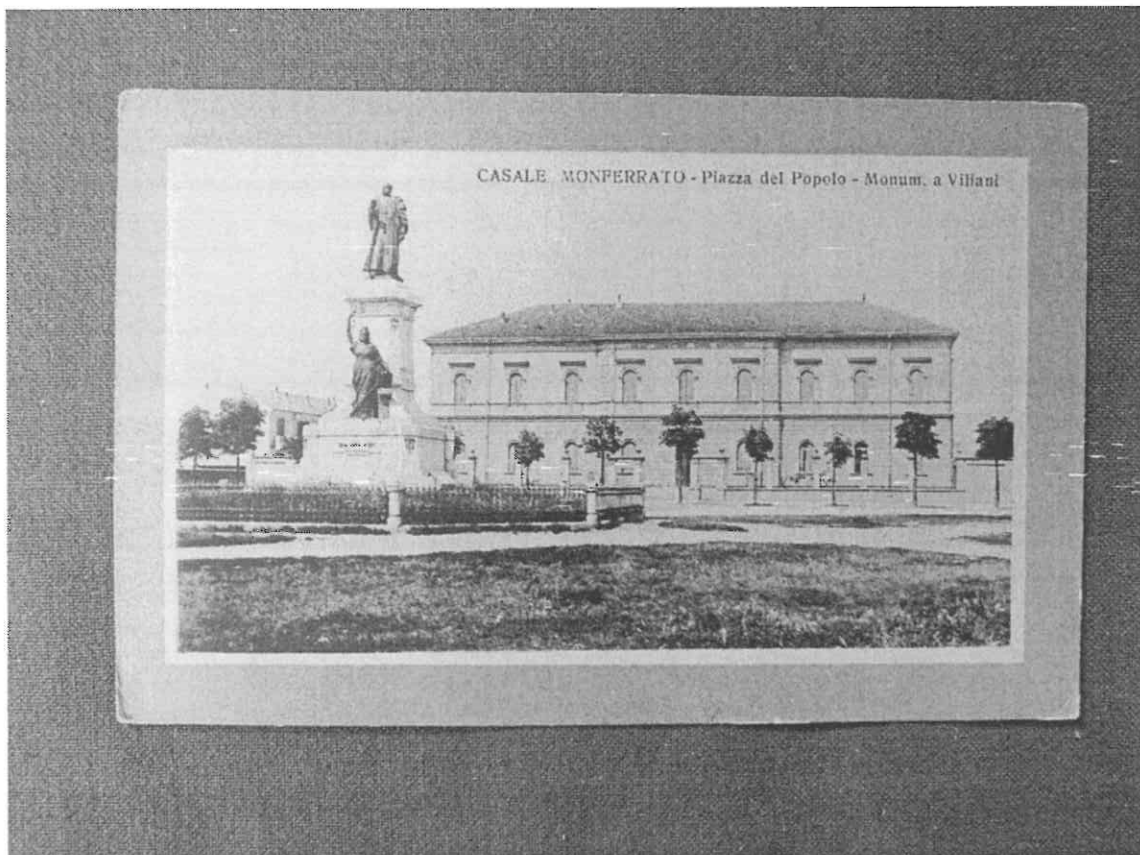
La scarsa qualità delle immagini recuperate e l'ampia area ripresa delle stesse non permette di definire con esattezza le decorazioni esistenti in origine su tali manufatti, ma si distinguono abbastanza bene altezze ed andamento degli elementi verticali ed orizzontali. Nel presente progetto è prevista quindi la demolizione delle parti sostituite negli anni in formelle di laterizio, peraltro deboli strutturalmente come riprova il fatto che già tre specchiature negli anni sono crollate e malamente ricostruite, ed il rifacimento come in origine delle cancellate in ferro ricalcando il motivo dell'epoca che si può intravedere dalla documentazione sopra citata.



Vista aerea attuale del complesso immobiliare e della recinzione perimetrale



Documentazione storica



Ente proprietario dell'immobile - Destinazione all'istruzione scolastica

Proprietario del “Palazzo Cova-Adaglio” e dell’area cortilizia e a verde in cui è inserito è il Comune di Casale Monferrato. L’immobile è stato trasferito al Comune di Casale Monferrato con atto Rep. 111.919 del 10.02.1995 a seguito di estinzione dell’Ente morale “Asilo Infantile di Casale Monferrato”.

L’iniziale destinazione d’uso del “Palazzo Cova-Adaglio” – realizzato nei primi anni del 1900 – fu scuola per l’infanzia e successivamente fu destinato ad Asilo Nido.

Recentemente è stato sede di una scuola di formazione professionale.

Al momento lo stabile è oggetto di lavori di recupero.

L’immobile verrà destinato esclusivamente a sede scolastica per l’istruzione secondaria di primo grado.

Capo 4° : DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

Il presente Progetto Definitivo/Esecutivo ha quindi per oggetto il recupero ed il risanamento conservativo del muro perimetrale di confine e della recinzione esterna ad uso esclusivo della parte esistente del complesso "Palazzo Cova- Adaglio" .

L'intervento prevede differenti lavorazioni atte al mantenimento in essere, al miglioramento con recupero dell'esistente ed alla sostituzione ove strutturalmente insufficienti di elementi in muratura, in intonaco ed in ferro competenti la recinzione perimetrale esistente, e più precisamente :

Specchiature di recinzione in muratura cieca e pilastri (Vie Musso e Vigliani, parte di P.zza San Francesco)

Per questa parte di recinzione sono previsti interventi di rimozione degli intonaci ammalorati ed il loro rifacimento, pulizia mediante spazzolatura della copertina superiore e verifica della consistenza strutturale di pilastri e della parte in elevazione in mattoni, con eventuale interventi di ricostruzione in muratura cuci/scuci

Specchiature di recinzione con tamponamento attuale in formelle forate laterizie (P.zza San Francesco)

Come già detto al precedentemente capitolo, le stesse erano originariamente realizzate con cancellate di recinzione in ferro, così come i cancelli già citati ed arrivati ad oggi originali.

Pertanto si ritiene qualificante per l'intervento complessivo di recupero, la demolizione delle consistenze attuali in laterizio e la realizzazione di nuove cancellate in ferro a semplici bacchette verticali e correnti piatti orizzontali, richiamanti l'andamento del cancello carraio originale ed esistente : il tutto senza i pesanti decori dell'epoca e con una linearità più attuale.

Tale intervento consente altresì di alleggerire e "liberare" il prospetto principale dell'edificio Palazzo Cova-Adaglio, migliorando la visibilità complessiva dell'intervento di recupero e la qualità complessiva dell'opera.

Cancelli in ferro pedonali e carrai

Sono attualmente presenti :

– Tre cancelli in ferro (due pedonali ed uno carraio/pedonale) sulla P.zza San Francesco, originali dell'epoca ma in pessimo stato di manutenzione, in particolare il carraio con evidente incurvatura dei montanti verticali :

nel presente progetto è previsto il recupero degli stessi, previo smontaggio e trasporto in officina specializzata al fine di ripristinare la planarità delle strutture, la corretta chiusura dei battenti ed il funzionamento delle serrature. Inoltre si provvederà alla sverniciatura degli stessi , all'integrazione

di alcuni decori mancanti ed alla successiva finitura finale a smalto con colore definito in accordo con la competente Soprintendenza.

– Un cancello carraio in ferro smaltato su via Musso:

L'ingresso carraio in questione deve essere ridimensionato ed allargato per essere coerente con le vigenti norme di Prevenzione Incendi sull'Edilizia scolastica, e pertanto è previsto il suo rifacimento ex novo. Come descritto nelle tavole grafiche di progetto si intende riproporre il motivo previsto per le cancellate delle specchiature aperte su Piazza San Francesco, così da restituire uniformità a tutti i lati della recinzione esistente.

Capo 5° : ASPETTI PAESAGGISTICI E ARCHEOLOGICI

Trattandosi di ristrutturazione di manufatto esistente inserito nel concentrico cittadino, non si ravvisano vincoli di natura paesaggistica.

Con riferimento agli aspetti archeologici si precisa che il presente progetto non prevede scavi per ampliamento del manufatto esistente.

Capo 6°: STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

Esclusione dalle procedure per la verifica ambientale

L'intervento non è compreso fra quelli soggetti a normativa nazionale di V.I.A. di cui al D.Lgs n. 128 del 29.06.2010 né a fra quelli soggetti a normativa regionale (L.R. 40/1998).

Impatti potenziali

Gli effetti che in linea generale la realizzazione di una nuova struttura comporta sono di due tipi: uno relativo alla alterazione delle caratteristiche strutturali dell'ambito interessato; l'altro, concernente le alterazioni prodotte dallo svolgersi delle attività riscontrabili in territori più vasti, anche non contigui all'insediamento medesimo. Tali effetti non si verificano, ovviamente, nel caso di una ristrutturazione quale è quello in esame.

Le interazioni potenziali riguardano principalmente:

- aumento temporaneo, per la durata dei lavori, del livello d'inquinamento atmosferico, (polveri, COV, Nox , COx e particolato) ed acustico;
- aumento temporaneo dei consumi di risorsa idrica a causa delle lavorazioni necessarie per la fase di realizzazione dell'intervento.

Il sistema ambientale: caratteristiche qualitative ed elementi di degrado

Talune attività del cantiere saranno causa temporanea dell'alterazione delle condizioni di vivibilità e di fruibilità dell'area; gli impatti prevedibili riguardano soprattutto la fase di demolizione; le condizioni qualitative dell'atmosfera vengono turbate sia dalle polveri prodotte durante le lavorazioni, che dall'emissione dei gas di scarico dei macchinari utilizzati e dei camion che transiteranno nell'area per lo smaltimento dei materiali di risulta.

Per quanto riguarda gli aspetti socio-economici, l'esecuzione della ristrutturazione non provocherà particolari disagi alla viabilità ed alla popolazione residente, in quanto i lavori si svolgeranno completamente all'interno area recintata comprendente il marciapiede a ridosso della recinzione : sono comunque presenti su tutte le vie in affaccio marciapiedi fruibili sull'altro lato della strada che non saranno interessati da limitazioni di utilizzo.

Ambiente Idrico: aspetti di idrologia superficiale e sotterranea

In fase di cantiere va prestata particolare attenzione nella gestione degli inquinanti.

Nel progetto non sono previsti interventi tali da richiedere la realizzazione di un adeguata rete fognaria al fine di raccogliere le acque eventualmente derivanti dalle lavorazioni.

Suolo e sottosuolo

Relativamente alla componente "Suolo e Sottosuolo" si precisa che il progetto non prevede la modifica dell'uso del suolo.

Aspetti naturalistici

Al fine di salvaguardare gli aspetti naturalistici è fatto divieto di stoccare, sia in modo definitivo che provvisorio, materiale inquinante. Detto stoccaggio, ove mai consentito dalla disciplina speciale vigente in materia, può avvenire soltanto previa impermeabilizzazione del suolo e previo approntamento di idoneo sistema di smaltimento e di depurazione delle eventuali acque di dilavamento; una volta cessato lo stoccaggio, il suolo va ripristinato nella condizione precedente l'intervento di impermeabilizzazione e, se del caso, bonificato.

Paesaggio

Trattandosi di ristrutturazione di manufatto parte di fabbricato esistente inserito nel concentrico cittadino, non si ravvisano vincoli di natura paesaggistica.

Le procedure di salvaguardia per la qualità delle acque sotterranee

Occorrerà minimizzare il rischio di inquinamento della falda adottando in fase di cantiere tutte le accortezze del caso. In particolare è stato individuato il seguente intervento di mitigazione:

- il lavaggio dei mezzi di cantiere (ad esempio delle autobetoniere) non dovrà essere effettuato presso il cantiere di cui alla presente relazione.

Le mitigazioni a carattere atmosferico

Le indicazioni che possono essere fornite riguardano attenzioni o opportunità la cui applicabilità ed efficacia dovrà essere verificata nel corso dell'avanzamento dei lavori rispettivamente dai tecnici incaricati della progettazione del cantiere e dagli organismi preposti al controllo dell'inquinamento dell'aria.

Riduzione delle emissioni

- copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto;
- programmazione di operazioni di innaffiamento delle aree interessate dai lavori di demolizione.

Riduzione delle immissioni

- concentrazione dei lavori di demolizione, responsabili della massima produzione di polveri, in corrispondenza dei periodi dell'anno caratterizzati dalle condizioni meteorologiche meno favorevoli alla dispersione delle polveri (in linea di massima sono pertanto da preferire i mesi contraddistinti da valori massimi di precipitazioni meteoriche, da condizioni di bassa turbolenza dei bassi strati dell'atmosfera e da un campo anemologico generalmente poco attivo).

Si prevede comunque l'obbligo per l'impresa di "bagnare" le zone oggetto di rimozione intonaci, al fine di limitare produzione di polveri.

Le mitigazioni a carattere acustico

Le azioni di mitigazione del rumore indotto in fase di cantiere possono individuarsi nelle seguenti procedure :

- fermo di parte dei macchinari in condizioni di non utilizzo nel caso in cui tali condizioni dovessero perdurare per un tempo significativo.
- altre misure di carattere tecnico, ove possibile, o di ordine organizzativo-procedurale negli altri casi.

Dovranno essere previste misure di contenimento dell'impatto acustico da adottare nelle situazioni operative più comuni, misure che riguardano in particolar modo l'organizzazione del lavoro nel cantiere e l'analisi dei comportamenti delle maestranze per evitare rumori inutili.

Il transito dei mezzi d'opera sulle strade circostanti l'area di lavorazione dovrà essere opportunamente cadenzato non soltanto per questioni logistiche, ma anche per mantenere sotto

controllo i livelli equivalenti di emissione acustica che sono influenzati anche dalla cadenza ciclica delle emissioni sonore. In ogni caso, tutti i veicoli dovrebbero essere dotati di silenziatori, così come gli impianti di betonaggio e quant'altro possibile.

Le mitigazioni a carattere vibrazionale

Nel presente progetto non sono previste lavorazioni tali da produrre fenomeni di vibrazione particolari che necessitino di monitoraggio in corso d'opera o procedure di mitigazione.

Le mitigazioni per la movimentazione dei mezzi d'opera

Durante le lavorazioni previste nel presente progetto si renderà necessario istituire una disciplina per il transito dei mezzi d'opera sulla rete stradale urbana con cadenzamenti che risultino sfalsati rispetto alle ore di punta del traffico urbano, in particolare facendo riferimento alle ore di inizio e fine delle attività lavorative/scolastiche ed ai giorni di mercato.

Considerazioni finali

L'intervento dal punto di vista ambientale ponendo in essere le mitigazioni previste non risulta particolarmente impattante.

Capo 7°: FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Studio di fattibilità ambientale

Vedasi le considerazioni finali riportate al paragrafo precedente.

Particolari situazioni

L'edificio è attualmente oggetto di intervento di recupero che si prevede concluso all'atto dell'eseguibilità del presente progetto : pertanto l'esecuzione dei lavori non necessiterà di particolari accorgimenti.

Le uniche accortezze necessarie durante l'esecuzione delle lavorazioni previste in progetto sono relative all'emissione di polveri e rumori, che dovranno essere conformi alla normativa vigente; non si rendono indispensabili misure di compensazione ambientale.

L'intervento non è compreso fra quelli soggetti a normativa nazionale di V.I.A. di cui al D.Lgs n. 128 del 29.06.2010.

Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità d'acquisizione e ai prevedibili oneri

Il fabbricato oggetto d'intervento è sito nel centro di Casale Monferrato, in Piazza San Francesco n. 16, è individuato al Catasto Fabbricati al Foglio 36 – Mappale 4841 ed attualmente fa parte del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Il presente intervento riguarda la ristrutturazione del manufatto recinzione perimetrale dell'edificio esistente e pertanto non è prevista l'esigenza di acquisire nuove aree o immobili.

Capo 8° : SITUAZIONE DEI PUBBLICI SERVIZI

La zona d'intervento risulta dotata delle necessarie opere di urbanizzazione primaria.

Non sono previste interferenze.

Capo 9° : SINTESI RIGUARDANTE L'ANALISI ECONOMICA

Costo dell'intervento

L'importo complessivo del progetto di "Recupero, riuso ed adeguamento funzionale dell'Immobile Palazzo Cova Adaglio", fabbricato esistente, ammonta a complessivi € 136.519,23 come meglio evidenziato nel Quadro Economico del Progetto.

Forme e fonti di finanziamento per la copertura della spesa

L'opera è stata inserita nella programmazione triennale delle opere pubbliche dell'Ente.

Capo 10° : RICHIESTA DEI PARERI, NULLA OSTA E AUTORIZZAZIONI NECESSARIE

Pratica Soprintendenza per i beni architettonici e culturali

Agli atti del procedimento è archiviata la documentazione presentata, in data 05/02/2018 prot. 4354, alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Regione Piemonte, competente per le Province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola.

Casale M.to li

19 MAR. 2018

Il Tecnico 
V°: II R.U.P. 
